

B.

o

1789 ~ 30 Octubre.

Testamento del ill.<sup>o</sup> Rev. Sig.<sup>o</sup> D. Juan  
cepo Laverio clari

=====  
=====











di far celebrare in d. Chiesa delle madri certe altre messe ogni anno stante  
in fronte del d. fr. mio fr. Lio Antonio man Capellano, e sacrista della detta  
Chiesa delle madri, etendo io stato curato del medesimo curato in adempimento  
messio del sud. oblio a far scrivero d'una concessione, apresso per me infante  
mici eredi a far celebrare nella sud. Chiesa delle madri altre messe scilicet  
N. quattanta ogni anno sia in perpetuo, incamiciando li miei eredi, e li  
H. Geminii Testamentarij a ricevere olt. C. S. Pontificale per  
obviare l'apponimento d'elli li san. fructi, et infanti legati perpetui, ed  
ogni opposizione, e necessario apresso per la validità de' sud. infanti legati  
per l'eccezione di questa mia volontà in tutto che possa essere ricevendo  
l'apresso sud. a norma delle l. d'amarazione, alla quale in tutto, e  
per tutto intendo uniformarmi, e da quella non deviare in alcuna parte  
minima parte, e non altrimenti.

l'elezione di del Capellano Vitalicio per la celebrazione delle messe quarenta  
cinque e di helle feyrie, come altre si delle messe quante annue  
come s. da me ordinate, qualem unghino approvate dal S. S. Pontificale  
Canoniale si doveva fare dalle miei eredi, e loro successori unitamente  
alla d. m. oblio per tempo del sud. vend. Monasterio proficiente nell  
elezione quelli della famiglia de sud. ed inf. miei eredi, e loro successori  
e si dovranno celebrare nell'ora più benivola alle d. m. d. d.  
monasterio, aspettando io al Capellano sud. Belongin d'idd. brata per  
ciascuna messa con il canio al medesimo d'apresso unite a helle  
sempre celebrare che si farano in d. Chiesa, approvando l'infante  
mici eredi a corrispondere al d. Capellano una brata d'uno credito  
all'anno per apresso come s.

Poduo per me apresso l'infante miei eredi a far sonare l'organo nella  
sud. Davochiale di Cairate in helle le tize Domeniche d'ogni mese, e

nelle s. Merita di helle Canao aspettando a tal effetto lire cinquanta  
inf. da pagarsi ogni anno in perpetuo da delli miei eredi al d. Curato  
d. d. luogo di Cairate per tempo per emendare nella Chiesa d.  
e qual'ora questa mia d'infante causa, o michio non venisse ge  
fructi, voglio, ordino, e comando, che dette lire cinquanta si paghino  
da delli miei eredi a due posse scilicet helle ogni anno sia in perpetuo  
nell'atto del loro collocamento si spirituale, che temporale, cioè e lire  
venticinque inf. per ciascuna chiesa d' d. luogo di Cairate con  
la prebazione delle scilicet de miei Massari, e signorati, perche con  
e pagamento.

Ordino per d'ogni l'inf. miei eredi, e Geminii Testamentarij a non imporre  
in modo alcuno li miei Massari, e signorati, che si ritrovano del  
vezo d' me d'apresso per tempo de sud. decipi, e no pagati quanto si dall  
anno 1775: in d. vobis, e che il detto non possono se da scorta, e da  
voluntari in danari alle medesime scilicet d'apresso sud. per altra  
a sud. delli se modi come s. contrari, e contrari per li d. m. d. d.  
hano delli per tempo de canonici non pagati de Massari, cioè e Geminii  
Gentano, Jacinto, Spigoli, e d. m. d. d. fratelli d'entrate d' d. m. d. d.  
non possono godere di questa eccezione, perche con i la mia d'ogni  
nata volontà.

Quod per me apresso d'ogni, e come meglio i sud. Chiesa man' miei eredi  
C. S. Pontificale in d. m. d. d. Monasterio di Cairate lire d'inf. d'ogni anno  
siale alla vivente, e non più ad apresso che si d'inf. d'infante l'  
anima mio.

Apresso per me sud. ed inf. miei eredi a far celebrare helle d'ogni mia morte  
mese cinquecento, cioè e in brata in d. d. Capellani d' d. m. d. d.  
470: in questa d' d. m. d. d. Cairate, vedendo che d'ogni l'anno della



Mia mente signo del heu celebrando, dedicando che a rario della salute  
si alliano a computare quelle meze, che del giorno d'oggi in avanti sa:  
Vano state fatte celebrare da me mediante la oportuna concessione d'ogni  
cagione e d'ogni heu o d'ava la elemosina d'oro una virgata per  
Danna, e tutto in refugio dell'anima mia, e per spavio d'una Capria  
za, e perche cori e la mia bona ultima voluntate, e questa per un'ultima  
fazio pure a titolo d'legato, e come meglio a Gentiano mio albal servante lire novan:  
ta iudi. da pagarsi subito dopo mia morte, con due lequiti, e due carigi, e  
tutto in ben essere e per una volta tanto a titolo della bona servita prestata  
mi, e che al presente mi presta, e questa oltre il suo salario, per un'ultima  
fazio pure a titolo d'legato e come meglio ad Antonio fratello d'Antonio  
mio nipote lire duecento iudi da pagarsi dopo mia morte da miei eredi  
per una volta tanto, come pure legio a titolo come alla morte d'Antonio  
Antonio due lequiti in ben essere, ed alla sua figlia maritata Agata di  
Bela per fare me carigi, e questa per una volta tanto affiche si ricor:  
do d'assogare l'anima mia perche cori e la mia voluntate.  
fazio pure a titolo come a Domenico fratello d'Antonio  
e mio nipote alitante come a per una volta sola lire cento iudi  
subito dopo mia morte, volendo, e dedicando che due fratelli  
Gandri miei nipoti signo tuoi, e contrati del sud. legato, se perano  
mouere questione alcuna verso l'inf. miei eredi sotto pena della  
nullita, e privazione del presente legato, perche cori e la mia bona uli:  
ma voluntate.  
Come pure a titolo d'legato, e patibulo iustiziaro, e come meglio Capri alij  
Giovanni Crespi mio nipote lire tre mille iudi. per una volta tanto  
da pagarsi dalle inf. miei eredi dentro l'anno dalla mia morte, e questa  
per compimento, e talo d'heu quello perche, e per i privandere pueri e  
congrue della mia eredita volendo, e dedicando, che del medesimo Giovanni

D'Antonio

Crespi col presente legato restio tacitare heu. le portazioni che per se  
promosse verso i miei eredi per titolo d' personale iustiziaro d'oggi  
voto nel negozio d'elli miei eredi in Milano, perche cori e la mia  
voluntate.  
fazio pure a titolo come alla sacristia della sacochiale sud. d'Antonio  
e miei due piccini d'uino, e una do mola, come pure i due  
canini che si ritrovano d'ogni parte nella detta sacristia con il ca:  
nio alla medesima d'ordinare li sacri pavimenti per un'ultima de:  
centimare il mio cadavere, e perche cori.  
fazio a titolo come al presentare mio servante lire trenta iudi. ed una ca:  
nia in ben essere per una volta tanto a titolo della bona servita prestata  
tanti, e questa oltre il suo dovuto salario.  
fazio pure ad Antonio figlio moglie d'Enrico Machi tela fatto in Dani:  
boga d'oro per una volta tanto.  
Come pure legio a titolo come alla mia figlia Crespi Gomi d'Antonio tela  
fazio come a Boga d'oro per una volta tanto e questa affiche si ricor:  
do d'assogare l'anima mia.  
Ordo pure, e voglio che heu le ore d'oro che si ritrovavano in mia casa  
alla mia morte si spiano per delli miei eredi, ed a loro ogni tanto Capri  
per d'individe alle povere figlie nell'atto del loro collocamento a d'opri:  
zione del s' d' Antonio d'Antonio perche cori e la mia voluntate.  
fazio pure a Francesco Ingravone sacista il mio spogotto d'oro etivo  
a mio proprio uso per me.  
fazio pure ordo all'inf. miei eredi a dare al s' d' Antonio presentare d'Antonio  
lire trenta iudi. per una volta tanto, e questa per far celebrare  
nella chiesa d' S. Martino d'Antonio sud. meze una quassa dando al  
sacerdote d'Antonio legato per ciascuna a lire tre al sacista per servita  
perche cori.  
Come pure legio a titolo d'inf. miei eredi a dare al s' d' Antonio subito dopo